

Entrate ed uscite pari a 372 miliardi e 355 milioni

Interrogato in carcere Gian Antonio Minghelli, il legale implicato nelle indagini sul «clan dei sequestri»

Il consiglio regionale ha approvato il bilancio del 1976

Hanno votato a favore PCI, PSI, PSDI, PRI, PDUP e il radicale De Cataldo. Astenuti DC e PLI - Il documento finanziario è quello approntato dalla giunta precedente - La nuova amministrazione proporrà delle variazioni

Con il voto favorevole di PCI, PSI, PSDI, PRI, PDUP e del radicale De Cataldo e l'astensione del DC e PLI, il consiglio regionale ha approvato il bilancio preventivo per il 1976. Lo ha fatto nell'ultima seduta plenaria, dal momento che ieri scadeva il termine per l'esercizio provvisorio.

Proprio per la ristrettezza dei tempi con i quali ha dovuto affrontare la questione, la giunta ha presentato al consiglio il bilancio preparato dalla amministrazione precedente, annunciando però l'intenzione di proporre significative variazioni al documento (dovranno essere esaminate dall'esecutivo martedì prossimo), volte a caratterizzarlo in relazione alle scelte che verranno compiute nel futuro.

Comunque, già così come il bilancio presenta alcune novità significative rispetto a quelli degli anni scorsi. Il suo schema, infatti, abbandona i vecchi criteri dell'annuo e settoriale, ed è strutturato in modo tale da permettere una più efficace definizione di spesa, che andranno finanziati dopo aver consultato gli enti locali, i sindacati, le categorie produttive. Il documento complessivo previsto, in entrata, è in uscita, di 372 miliardi e 355 milioni. Di questa massa di mezzi finanziari, ben il 62,7 (230 miliardi) è destinato alla assistenza ospedaliera, le cui esigenze, comunque, sono superiori a questa cifra, 142 miliardi, 13 sono destina-

nati all'acrezione di mutui (che dovrebbero a loro volta produrre investimenti per circa 60 miliardi), gli altri vanno alle spese correnti, ai costi di spesa dei vari settori e al fondo per gli investimenti. Quest'ultimo dovrebbe essere pari a circa 32 miliardi.

La disponibilità per gli investimenti dovrebbe essere molto accresciuta, come ha indicato l'assessore Dell'Utri nella sua relazione, ridando le spese correnti (con un'unica eccezione di eliminazione degli sprechi e di quelle lezzerie amministrative), recuperando le somme per quelle che sono affidate al settore dello Stato e il vedendo la convenzione sui costi di interesse con le banche alle quali sono affidate le scadenze (tecnica di 60 miliardi) per i quali la Regione riceve un interesse del 100 per cento, cioè il credito pretendono per i mutui che concedono tassi sull'ordine del 12-13 per cento.

Prima che iniziassero il dibattito c'era una certa attesa per il bilancio che avrebbe assunto la DC. La direzione regionale dello scudo crociato, infatti, riuniva al suo interno una corrente di sinistra una differenza di po-

sizioni tra i sostenitori di una linea ultrazista che volevano far prevalere la scelta di un voto negativo, e coloro che invece propendevano per l'astensione. Ha poi prevalso questo secondo atteggiamento che è stato motivato dagli interventi di Massimiani, Lazzaro, Zianoni e Minghelli. In sostanza, hanno sostenuto gli esponenti democristiani, il bilancio non è accompagnato da chiarezze e sufficienti indicazioni di linea, e di programmi, ma, di fatto, è una manifestazione di un giudizio politico, positivo o negativo. Sulla stessa linea si è schierato il liberale Cuiato.

Il carattere contraddittorio di questo documento non è stato rilevato dal compagno Velletti, che è intervenuto a nome del PCI. Quando si accusa la giunta di presentarsi con un bilancio che non contiene una variazione, che non saranno il consigliere comunista si finge di non sapere che l'esecutivo, eletto la settimana scorsa, non ha avuto il tempo materiale di far altro che presentarsi, per garantire la continuità amministrativa. Il documento che era già stato preparato. Proprio per questo motivo la giunta si impegna ad avanzare le sue proposte di variazioni, per un confronto politico tra tutte le forze democratiche.

Velletti, poi, ha parlato del problema del rapporto tra la Regione e lo Stato. Richiamando la necessità di un confronto con il governo, perché sia avviato effettivamente il processo di decentramento e di delega dei poteri e dei relativi mezzi finanziari, ha criticato il comportamento del capogruppo del PCI ha affermato che la soluzione delle difficoltà relative alle disponibilità di spesa delle Regioni può trovare soltanto in un mutamento radicale degli indirizzi generali della spesa.

Il nuovo assessore alla sanità ha annunciato controlli più rigorosi

Un freno alle licenze per l'apertura delle cliniche private

Il problema è stato esaminato ieri nel corso di un incontro fra il compagno Ranalli e i medici provinciali del Lazio - La ristrutturazione degli uffici

«E' quantomeno sconcertante che la commissione e la giunta regionale, che hanno dovuto in questi anni pronunciarsi su ogni richiesta avanzata dagli ospedalieri, siano stati invece costantemente tagliati fuori da tutti gli atti di autorizzazione per l'apertura delle strutture sanitarie private. La competenza esclusiva su questi, e rimasta nelle mani dei medici provinciali. Con queste parole il compagno Ranalli - neo assessore regionale alla sanità - ha commentato i temi discussi nell'incontro avuto ieri mattina con i 5 medici provinciali del Lazio.

Il risultato di questa procedura, che ormai si trascina da anni, è stato, come è noto, quello di rendere impossibile qualsiasi ipotesi di programmazione sanitaria a livello regionale, il fenomeno della proliferazione delle cliniche private, e venuto infatti crescendo, ad esempio, il rafforzamento dei centri pubblici di assistenza - grazie alle autorizzazioni concesse con prodigalità dagli uffici sanitari provinciali.

«Tale situazione deve cessare - ha affermato Ranalli - anche se l'interesse regionale sarà ora reso più difficile da un quadro fortemente compromesso. Da ora in poi - ha concluso l'assessore - sarà indispensabile che la commissione sanità e la giunta regionale siano tenute preventivamente informate sull'attività degli uffici provinciali, e chiamate a voto in via preliminare sulle domande di apertura di nuove strutture private.

Nel corso dell'incontro di ieri, sono state discusse anche le questioni del riordino degli uffici provinciali, in vista dei mutamenti introdotti dalla recente legge regionale che ha istituito le Unità locali per i servizi socio sanitari.

Il decentramento di quasi tutte le funzioni di assistenza ai consorzi intercomunali - nel caso di Roma, alle circoscrizioni - pone infatti il problema della revisione delle strutture tradizionali degli uffici provinciali, concepite per rispondere alle esigenze del vecchio sistema ministeriale, superato con l'istituzione della Regione.

Non si tratta certo di dissipare il ricco patrimonio di esperienze accumulate dagli operatori di sanità pubblica formati negli uffici provinciali - ha affermato Ranalli - ma piuttosto di recuperare questo patrimonio, e di svilupparlo in modo nuovo, ad innalzare la qualità del servizio sanitario.

I medici provinciali hanno infine affrontato con l'assessore i problemi relativi al rilancio delle licenze di farmacia. «Anche in questo campo - ha detto il rappresentante della giunta - occorre adottare provvedimenti in grado di assicurare una gestione pubblica democratica, che corrisponda alle esigenze della popolazione di ogni Comune».

Legato ad organizzazioni eversive l'avvocato-cassiere di Bergamelli?

Secondo gli inquirenti riciclava il denaro sporco dei rapimenti - Non si escluderebbe un rapporto con la criminalità nera - Difendeva Adriano Tilgher nel processo contro i neofascisti di «avanguardia nazionale» - Ieri interrogatorio di due ore per Bernardino Todini, difensore di Felicia Cuozzo



Albert Bergamelli al momento dell'arresto e Elsa Furchini, la sua ultima amica



Elsa Furchini, la sua ultima amica

«E' un personaggio che mi interessa molto», è scritto nell'ordine di cattura notificato martedì notte all'avv. Gian Antonio Minghelli, il legale accusato di «riciclarne» i denari sporchi dei rapimenti, e in particolare di quello di Marina D'Alessio.

L'avv. Minghelli, con l'ordine di cattura del sostituto procuratore dott. Amati e il suo cecato Felicia Cuozzo, nello stesso carcere dove il giorno prima era stato rinchiuso il suo cliente, il bandito Alberto Bergamelli. La sua attività di avvocato si è svolta nel carcere di sequestro e aveva procurato un alto grado di rispetto all'ordine interno.

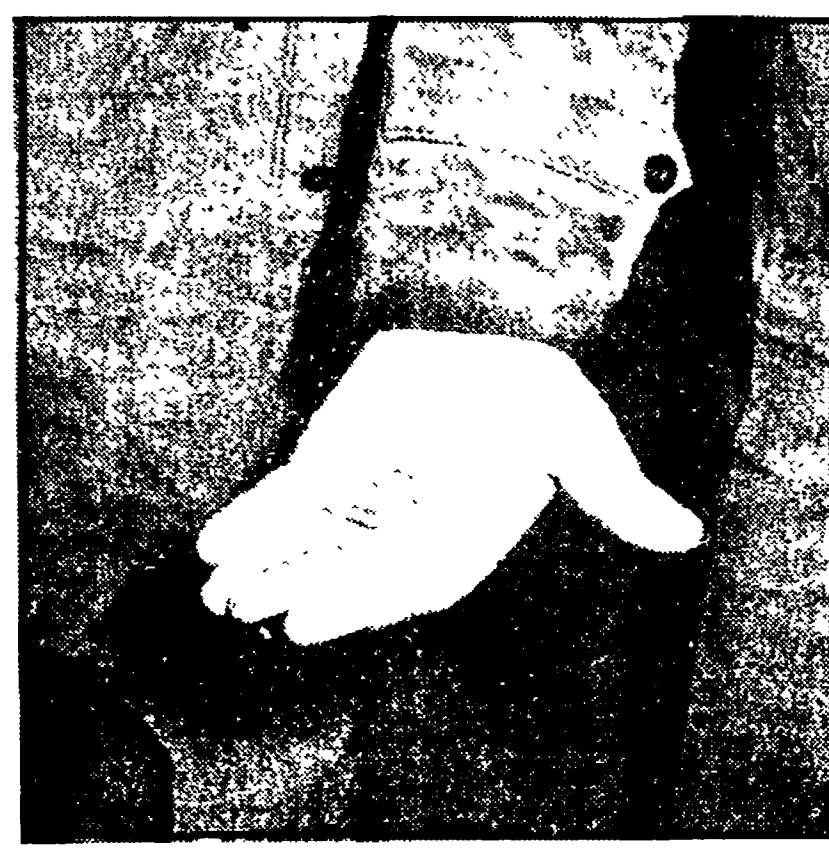
Dopo le dimissioni, il generale Minghelli è stato «sostituito» dal colonnello Albino. Nella sua attività, ha fatto il possibile per assicurare la continuità della squadriglia a Costituenti di destra.

«Non sono solo gli assegnati che abbiamo trovati in mano a Bernardino Todini, ma anche altri, come Felicia Cuozzo, che ha avuto un colloquio con il padre sequestrato nella sua cella in un processo all'IV sezione penale del tribunale, aveva visto il giudice e si era recato in aiuto il padre, il generale della PS a riposo, Osvaldo Minghelli.

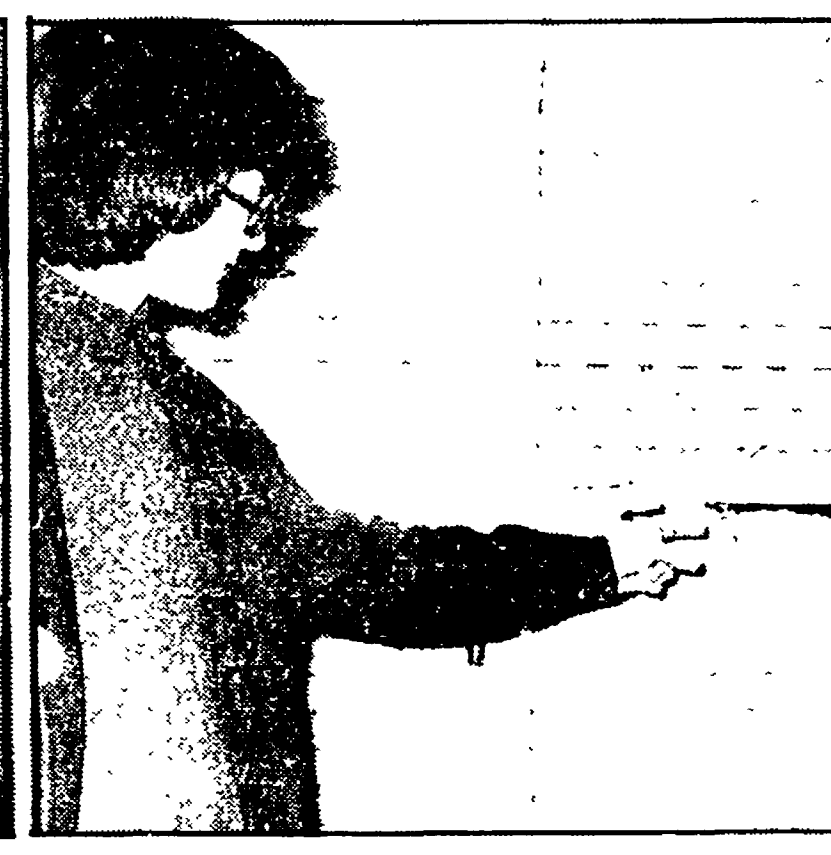
Al termine di un raduno col caporione Almirante gli squadristi hanno sparato contro la sede di Portuense Villini

Assalto fascista a una sezione del PCI

Una cinquantina di teppisti missini, con caschi, spranghe di ferro e catene hanno tentato di entrare nei locali, dopo aver fracassato le serrande - Intollerabile atteggiamento dei responsabili dell'ordine pubblico: la polizia è intervenuta con grave ritardo



I bossoli di pistola trovati per terra dopo l'assalto fascista



La serranda e il vetro rotto dagli squadristi

Una cinquantina di fascisti provenienti dal covo missino di via Greppi, dove si era appena concluso un raduno con la presenza del caporione Almirante, hanno dato l'assalto alla sede del PCI di Portuense Villini, in via Pietro Venturi 33. Gli squadristi hanno sparato colpi di pistola a bossoli.

«E' stato il primo assalto fascista a una sede del PCI», hanno sfoderato con spranghe di ferro e catene e vetri delle finestre della sezione - è stata alzata una barriera di sacchi e bastoni con l'intenzione di impedire l'ingresso nel locale.

«L'aggressione squadrista di ieri è intollerabile con il comportamento della polizia, che non ha mostrato con onestà la sua forza, e ha tentato di penetrare all'interno della sede del PCI, un'assemblea con il segretario regionale della Confesercenti, sen. Marco Mammì.

Il grave episodio di ieri sera, reso con ogni evidenza a creare un clima di violenza e di tensione, ripropone con urgenza il problema della tutela dell'ordine democratico nella città. Ancora una volta si è mostrato che il governo, senza una seria preparazione, non è in grado di far fronte a un'operazione di questo tipo.

«E' stato il primo assalto fascista a una sede del PCI», hanno sfoderato con spranghe di ferro e catene e vetri delle finestre della sezione - è stata alzata una barriera di sacchi e bastoni con l'intenzione di impedire l'ingresso nel locale.

«L'aggressione squadrista di ieri è intollerabile con il comportamento della polizia, che non ha mostrato con onestà la sua forza, e ha tentato di penetrare all'interno della sede del PCI, un'assemblea con il segretario regionale della Confesercenti, sen. Marco Mammì.

Il grave episodio di ieri sera, reso con ogni evidenza a creare un clima di violenza e di tensione, ripropone con urgenza il problema della tutela dell'ordine democratico nella città. Ancora una volta si è mostrato che il governo, senza una seria preparazione, non è in grado di far fronte a un'operazione di questo tipo.

«E' stato il primo assalto fascista a una sede del PCI», hanno sfoderato con spranghe di ferro e catene e vetri delle finestre della sezione - è stata alzata una barriera di sacchi e bastoni con l'intenzione di impedire l'ingresso nel locale.

«L'aggressione squadrista di ieri è intollerabile con il comportamento della polizia, che non ha mostrato con onestà la sua forza, e ha tentato di penetrare all'interno della sede del PCI, un'assemblea con il segretario regionale della Confesercenti, sen. Marco Mammì.

Il grave episodio di ieri sera, reso con ogni evidenza a creare un clima di violenza e di tensione, ripropone con urgenza il problema della tutela dell'ordine democratico nella città. Ancora una volta si è mostrato che il governo, senza una seria preparazione, non è in grado di far fronte a un'operazione di questo tipo.

Il 7 e 8 aprile convegno della FGCI sui problemi della gioventù

«Per il riscatto di questa generazione» è il tema del convegno che si svolgerà nei giorni 7 e 8 aprile nei locali del Gruppo di Portuense Villini. Il convegno è organizzato dalla FGCI romana, che si svolgerà il 7 e 8 aprile nei locali del Gruppo di Portuense Villini. Il convegno è organizzato dalla FGCI romana, che si svolgerà il 7 e 8 aprile nei locali del Gruppo di Portuense Villini.

Un giovane cacciatore di Fiumicino, all'alba di ieri

Si è sparato contro un cavallo in una macchia vicino Focene - Lo scontro improvviso con una piccola mandria che aveva sbarrato la strada - I primi soccorsi prestati da alcuni automobilisti

Muore nell'auto finita contro un cavallo

Si è sparato contro un cavallo in una macchia vicino Focene - Lo scontro improvviso con una piccola mandria che aveva sbarrato la strada - I primi soccorsi prestati da alcuni automobilisti

Stroncato da un infarto ieri pomeriggio

Improvvisa morte del compagno Alberto Fredda

Per 34 anni uno dei dirigenti più autorevoli del movimento operaio romano - Il profondo cordoglio dei sindacati e della federazione comunista

È morto ieri pomeriggio il compagno Alberto Fredda, uno dei dirigenti più autorevoli del movimento operaio romano. Ha sofferto di un infarto miocardico acuto.

Il compagno Fredda era nato il 23 agosto 1913 ad Albano Laziale. Ha lavorato per 34 anni nel movimento operaio romano, dove ha ricoperto diverse cariche di rilievo.

È stato uno dei protagonisti della lotta sindacale romana, in particolare per la CGIL. Ha lavorato per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori.

La notizia della sua morte è stata accolta con dolore dai compagni del movimento operaio romano. Si è aperto un periodo di cordoglio per il defunto.

Il compagno Fredda era stato affetto da un infarto miocardico acuto. La morte è avvenuta alle 17,30 di ieri pomeriggio.

Il compagno Fredda era stato affetto da un infarto miocardico acuto. La morte è avvenuta alle 17,30 di ieri pomeriggio.

l'eri al processo per la rapina di piazza Vittorio

A confronto l'accusa e uno dei 4 imputati

Il confronto con il principale teste d'accusa ha concluso l'interrogatorio di Luigi Bordoni, uno dei quattro imputati al processo per la rapina di piazza Vittorio. Il giorno di ieri fu ucciso l'agente di PS Antonio Cardilli. Luigi Bordoni ha respinto l'accusa di aver partecipato alla rapina della Banca di Roma.

«Il confronto con il principale teste d'accusa ha concluso l'interrogatorio di Luigi Bordoni, uno dei quattro imputati al processo per la rapina di piazza Vittorio. Il giorno di ieri fu ucciso l'agente di PS Antonio Cardilli.

Luigi Bordoni ha respinto l'accusa di aver partecipato alla rapina della Banca di Roma. Ha sostenuto di essere completamente estraneo alla vicenda.

«Il confronto con il principale teste d'accusa ha concluso l'interrogatorio di Luigi Bordoni, uno dei quattro imputati al processo per la rapina di piazza Vittorio.

Luigi Bordoni ha respinto l'accusa di aver partecipato alla rapina della Banca di Roma. Ha sostenuto di essere completamente estraneo alla vicenda.

«Il confronto con il principale teste d'accusa ha concluso l'interrogatorio di Luigi Bordoni, uno dei quattro imputati al processo per la rapina di piazza Vittorio.

Luigi Bordoni ha respinto l'accusa di aver partecipato alla rapina della Banca di Roma. Ha sostenuto di essere completamente estraneo alla vicenda.

Il 7 e 8 aprile convegno della FGCI sui problemi della gioventù

«Per il riscatto di questa generazione» è il tema del convegno che si svolgerà nei giorni 7 e 8 aprile nei locali del Gruppo di Portuense Villini. Il convegno è organizzato dalla FGCI romana, che si svolgerà il 7 e 8 aprile nei locali del Gruppo di Portuense Villini.

Un giovane cacciatore di Fiumicino, all'alba di ieri

Si è sparato contro un cavallo in una macchia vicino Focene - Lo scontro improvviso con una piccola mandria che aveva sbarrato la strada - I primi soccorsi prestati da alcuni automobilisti

Muore nell'auto finita contro un cavallo

Si è sparato contro un cavallo in una macchia vicino Focene - Lo scontro improvviso con una piccola mandria che aveva sbarrato la strada - I primi soccorsi prestati da alcuni automobilisti